



ASSOCIAZIONE AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA DELLA BASSA E DEL PARCO DELL'OGGIO

Ente del Terzo Settore – Associazione di Promozione Sociale
Sede: via A. Manzoni, 22 - 25027 Quinzano d'Oglio (Bs) - C.F. 97002050173

amicibassa.oglio@civiltabresciana.it ; www.bassa-parcooglio.org

REPORT FOTOGRAFICO

dalla domenica 28 ottobre 2022 trascorsa fra Bozzolo e Sabbioneta
per approfondimenti su due interessanti capitali del Ducato Gonzaghese

Programma proposto a numero chiuso entro le 30 presenze (sugli oltre 100 itinerari promossi nel precedente trentennio, poche altre volte abbiamo dovuto applicarlo ns malgrado) ma, per alcuni peculiari ambienti visitabili, non ci è stato possibile concordare diversamente. A grande richiesta dei partecipanti eccoci giungere in pullman magistralmente guidato da Marcello (autoservizi Manenti, già ns storico noleggiatore) osservando la seguente tabella di raccolta passeggeri:

-dall'Esselunga della Volta ore 7,15 iniziando con i saluti ai partecipanti ed il benvenuto ai neofiti presenti fra noi per poi procedere ad illustrare il paesaggio attraversato soffermandosi, in località Quattro Camini (importante "posta" sulla centuriazione romana del Cardo principale sulla *via cremonensis* e ancora in auge, questo storico luogo, poiché nell'agosto del 1484 qui vi fu firmata la Pace fra Serenissima Repubblica e il Ducato di Ferrara ponendo così fine alla sanguinosa Guerra del Sale). Poco oltre, sempre dai finestrini, pronti ad evidenziare la località "Pont Rabiuss" e, ancora poco oltre, occhi puntati ad osservare, pur da lontano, la più grande architettura del Cinquecento bresciano (il Canello), già ben vissuto in 2 precedenti visite e, via - via, accennare anche alla cascina Tesa (pure essa già oggetto di una ns approfondita visita) poco prima di intravedere la maestosità di San Lorenzo-parrocchiale di Manerbio- (intravista dalla 45 bis per il suo svettante tiburio). Poco oltre palazzo Martinoni a Bettegno (monumentale borgo rurale nel territorio pontevichese) che ci preannuncia la prevista raccolta di **Pontevico** delle ore **7,50**. Altri brevi accenni sul paesaggio della più profonda Bassa ed eccoci a **Pralboino** alle **8,05** e a **Ostiano (Cr)** alle **8,15** in **p.zza Marconi** per accogliere la ns apprezzatissima **Marida Brignani** cui affidarle il microfono per il resto del viaggio e per coordinare i passaggi e gli interventi culturali della rimanente giornata. E così ecco iniziare il programma come comunicato agli aderenti:

-ore 8,45 Bozzolo (Mn) in piazza Europa per iniziare il percorso nella bellissima Città Gonzaghese al seguito di Giuseppe Valentini passando il meglio della millenaria vicenda cittadina qua sedimentata, dalle storiche mura superstiti a seguito delle demolizioni di metà Novecento, alla Fondazione don Primo Mazzolari per concludere col Cimitero Ebraico.

-ore 12,00 Pausa conviviale al ristorante Croce D'Oro in via Matteotti 46.

-Ripresa pomeridiana a Sabbioneta dalle ore 14,30, iniziando dalla mostra **"Rinascimento Sabbionetano. Abiti e Gioielli Gonzaghese nella Corte"** allestita in Palazzo Ducale avendo come guida **Giovanni Sartori, storico dell'arte e autore di numerosi studi e pubblicazioni sulla città** (con autentiche novità sulla vita di corte e sulle donne di casa Gonzaga) che ha condotto il percorso cittadino visitando i monumenti più significativi della città ideale di Vespasiano Gonzaga, concludendo con la interessante sinagoga e le tracce della fiorente comunità ebraica.

Sentiti ringraziamenti ai coraggiosi partecipanti, a coloro che ci hanno amorevolmente accolto (dal molto onorevole Giuseppe Torchio da poco eletto nel suo secondo mandato di Sindaco di Bozzolo, a Irma Pagliari Assessore alla Cultura, a Pasquale-gran patron del ristorante Croce d'Oro- che per la sua affabilità gli abbiamo perfino perdonato di non averci proposto nel menù i suoi insuperabili ciuffetti omaggiati poi fuori programma con 3 vistose portate, ed ovviamente sentiti ringraziamenti ai parroci e al personale delegato che ci hanno aperto i luoghi visitati ed alle personalità precedentemente citate).

Quinzano d'Oglio, ottobre 2022

IL PRESIDENTE arch. Dezio Paoletti



Foto di Vincenzo Rampinelli Mondella, Alfredo Ghiroldi,
Anna Maria Di Paolo e selezionate poi da Dezio e
Vincenzo per comporre nel fascicolo perfezionato da
Gianfranco Cretti

In attesa di nuovi arrivi, ecco Marida pronta a partire da p.zza Europa per il gran-tour in Bozzolo.



Eccoci davanti al bel complesso della sede Municipale in stile Eclettico con lettura delle epigrafi antistanti l'ingresso prima di procedere a visitare San Francesco dove è sepolto Giulio Cesare Gonzaga, primo principe di Bozzolo raffigurato, nella pala sull'altare maggiore, in ginocchio ai piedi del Crocefisso e di San Francesco.

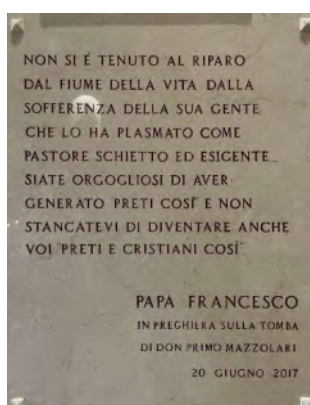




Sull'ingresso e nell'atrio della Fondazione don Primo Mazzolari.



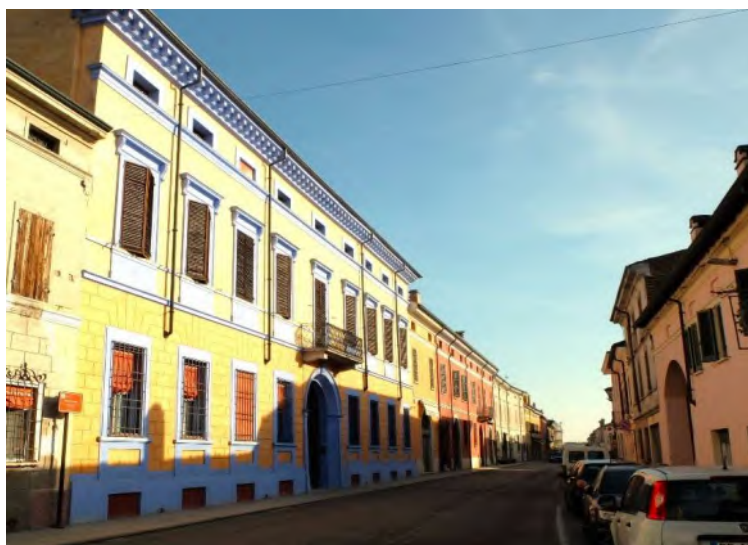
La parrocchiale, dedicata a San Pietro Apostolo. All'interno il sacello di don Primo Mazzolari.





Lungo le Mura superstiti che cingevano la città, tuttora pervenute sui 900 metri e la sosta narrativa antistante Porta San Martino, purtroppo l'unica risparmiata dalle demolizioni della metà del secolo scorso.





Rientrati in città dalla porta urbica, ecco incamminarci verso altre mete, percorrendo alcune contrade del centro storico.



La breve sosta antistante il pannello dedicato a Margherita Beduschi ved. Zanchi (1911-2005)-Giusta tra le Nazion-
onorificenza conferitale l'8-2-2000 dall'Istituto per la Memoria della Shoa (Yad Vashem) che si riserva alle personalità
che ebbero il merito ed il coraggio di salvare Ebrei soprattutto nel biennio 1943-45.

La visita al cimitero ebraico



Scatto fotografico dalla sala che fu la camera mortuaria del cimitero. I defunti non venivano portati in sinagoga, ma direttamente nella camera mortuaria dove sostavano prima della sepoltura. A lato la *Ketubah miniata*, il documento che sancisce l'accordo nuziale, parte integrante del matrimonio ebraico.

La sosta conviviale



Ci congediamo da Bozzolo, per avviarci verso Sabbioneta, dopo la meritata sosta conviviale con l'amichevole saluto di Pasquale, chef del ristorante che generosamente ci ha offerto un extra non concordato.

IL POMERIGGIO A SABBIONETA

[illegible]

Il ritrovò nella scenografica piazza Ducale



La Galleria o "Corridor Grande" fu edificata tra il 1584 e il 1586 e presenta un articolato esterno in pietra a vista. Nonostante il nome, l'edificio non ha alcuna funzione di collegamento: non doveva infatti unire Palazzo Giardino ad altri luoghi. Fu costruita, invece, per essere il contenitore della collezione archeologica del duca, una raccolta di marmi antichi e trofei, oggi conservata nel Museo di Palazzo Ducale a Mantova.

All'interno la decorazione è formata dal fregio della realizzata nel 1587 da Giovanni e Andrea Alberti e dalla loro bottega. Solo gli ospiti di riguardo avevano il privilegio di passeggiare tra le opere d'arte del duca, orgoglioso simbolo della sua magnificenza.





Le dieci statue equestri della "CAVALCATA" di Vespasiano Gonzaga

Le quattro statue equestri e i cinque busti sono quanto rimane della "Cavalcata" raffigurante gli antenati del duca Vespasiano Gonzaga di Sabbioneta: da Luigi Gonzaga I capitano generale di Mantova (1328 - 1360) allo stesso Vespasiano I duca di Sabbioneta (1540 - 1591). La cavalcata era composta da dieci statue e fu eseguita da maestranze veneziane come testimonia la lettera di Paolo Moro, ambasciatore di Vespasiano a Venezia, in data 4 luglio 1587.

Lo stupefacente gruppo equestre fu collocato nel Salone detto del duca d'Alba, situato a pianterreno del Palazzo Ducale. Il Salone fu distrutto, nei primi anni del secolo XIX, da un furioso incendio. Dalla rovina anche le statue uscirono malconce: solo quattro rimasero intatte: delle altre sei si salvarono cinque busti, mentre la statua equestre raffigurante Gianfrancesco Gonzaga I marchese di Mantova (1407 - 1444) andò completamente distrutta.

Per un certo periodo di tempo i cinque busti subirono l'azione negativa delle intemperie, perché collocati sulle mensole soprastanti le finestre del primo piano del Palazzo Ducale, dove sostituirono i busti in marmo trasportati nel Museo Civico di Mantova nel 1775. La pellicola pittorica che rivestiva i busti lignei poco a poco si è staccata mettendo a nudo la materia ed avviando l'azione di degrado.

Solo nel 1840 i cinque busti furono collocati all'interno del Palazzo Ducale ma servirono ancora per ornare la facciata del medesimo in occasione di particolari avvenimenti.





Dalla Sala degli Imperatori: interessantissima riproposizione dell'abito indossato da Eleonora da Toledo, moglie di Cosimo I° Medici e madre di ben 11 figli, qua ritratta col figlio Giovanni nel celebre dipinto di Agnolo Bronzino, sicuramente uno dei più sontuosi e complessi di tutto il Rinascimento. Il tessuto è un complicatissimo broccato di seta nera a rilievo su fondo bianco con l'inserimento di un grosso filo dorato ad impreziosire gran parte del disegno (commento desunto dal pannello letto in mostra).





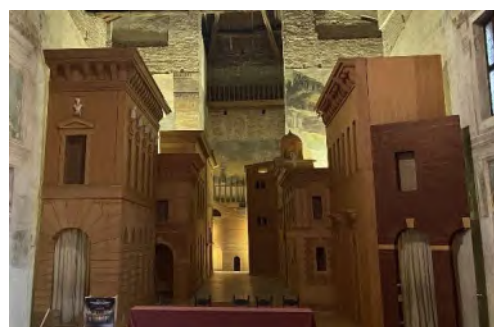
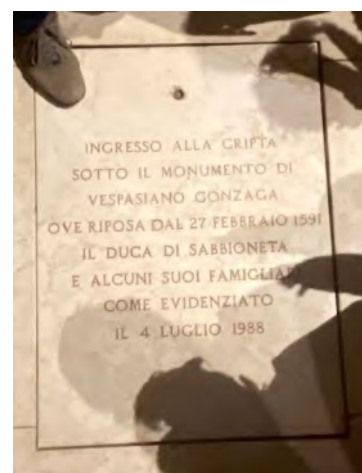
Dalla Sala degli Elefanti: Allestimento realizzato per ricostruire gli spazi atti a raccogliere gli ospiti di una Festa a corte nel Rinascimento che erano organizzate con particolare sontuosità coinvolgendo artisti di Corte che si impegnavano in creazioni ed invenzioni di varia natura, dagli allestimenti di apparati effimeri o corografie di carattere musicale, della danza, di teatro, del convivio. Il Buontalenti, per la corte Medicea, non solo progettò opere rilevanti ma è considerato l'inventore del gelato (ancora ben prima della tecnologia del freddo) e della macchina che lo rendeva più cremoso. Pur solo *vox populi* (e non ancora definitivamente accertata dagli esperti), la divisa delle Guardie Vaticane sarebbe attribuibile nientemeno che a Michelangelo.





La visita alla chiesa dell'Incoronata che custodisce la tomba di Vespasiano Gonzaga, sepolto col Toson d'Oro.

Fù la massima onorificenza che Imperatori e Re di Casa d'Asburgo concedevano a personaggi che volevano onorare ma con il vincolo che l'insegna venisse restituita dopo la loro morte. Per Vespasiano invece non avvenne poiché fu sepolto con il suo ambito riconoscimento e non più restituito alla Casa Imperiale. Ora è nella Sala del Tesoro .



Il commiato dal prof. Giovanni Sartori con l'omaggio del nostro volumetto su Padre Gian Francesco Benigni da Pralboino, l'attivo e valente pittore cappuccino del Seicento che seguimmo in area marchigiana con 2 memorabili itinerari (ad Esanatoglia e Filottrano sue interessanti opere) . A lato due scatti durante la visita allo storico Teatro.

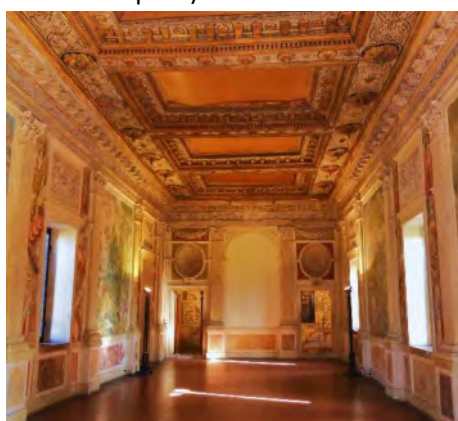
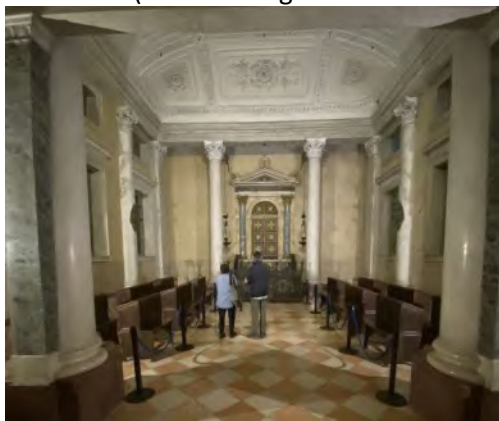


Foto dalla visita alla Sinagoga e dal Palazzo Giardino (Sala degli Specchi e Camera delle Grottesche).